

Quando nel canale della Manica c'è nebbia, gli inglesi dicono che l'Europa è isolata

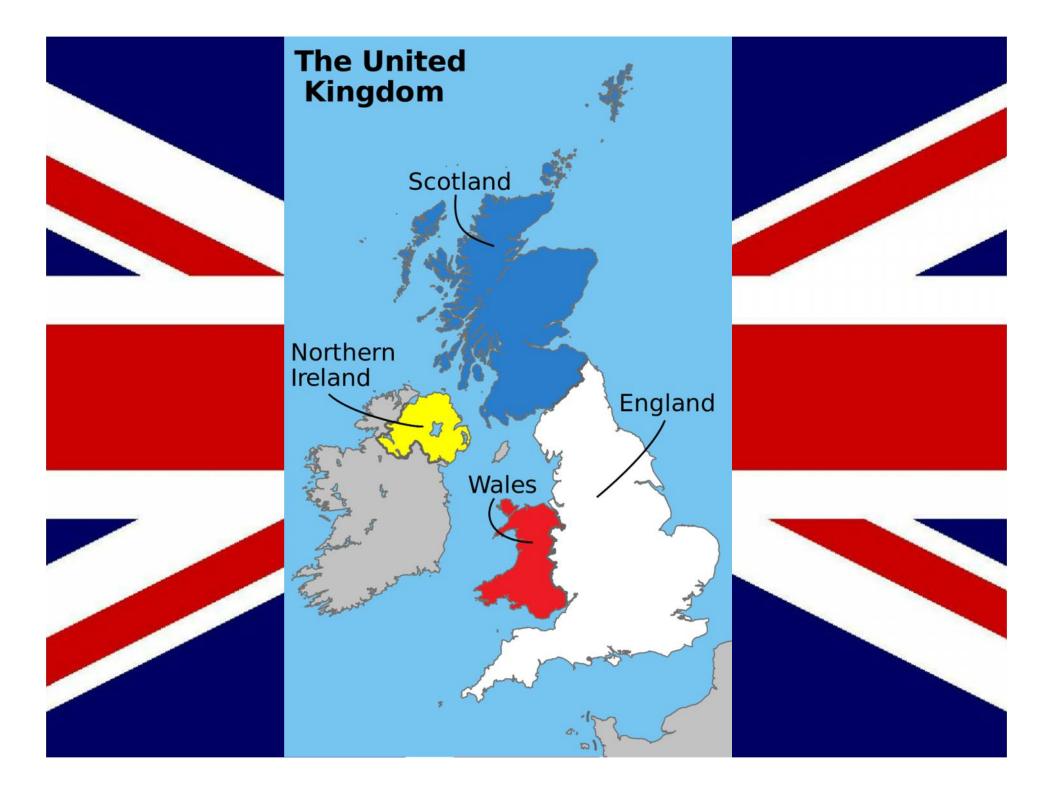
Fonti: sole 24 ore, The Guardian, internet varie

- L'Inghilterra è entrata all'UE abbastanza tardi, ma si è tenuta la sovranità monetaria battendo £.
- L'entrata è stata dettata più da ragioni finanziarie, economiche, logistiche, che da puri sentimenti europeisti
- ➤ Gli inglesi si sentono più vicini alla cugina USA di cui furono i più numerosi fondatori; in USA si parla inglese
- ➤ Come in tutti i Paesi europei c'è chi vuole restare, come molti conservatori con in testa Cameron, ma non i laburisti e i soliti Farage e altri «anti tutto» a prescindere.
- Cameron farà un referendum dagli esiti incerti, e per addolcire la pillola ha ottenuto dall'UE condizioni di Paese «speciale». Forse non basterà.

La rigida UE, rispettosissima di regole teutoniche, ha fatto quindi concessioni a Cameron perché resti nell'Unione pur sapendo:

- che sarà il popolo inglese a decidere a giugno pv
- che altri Paesi avrebbero potuto chiedere vantaggi
- senza considerare che a perderci sarebbe l'UK

 Ma la lobby UK dentro la UE premeva per concessioni e
 anche gli USA, che con l'UK dentro l'UE possono
 controllarla, hanno fatto le debite pressioni. E se gli inglesi
 votassero no?
- A) Il resto UE non sarà responsabile della decisione UK
 B) L'USA non potrà darci alcuna colpa.
 - C) l'UK per esportare in UE dovrà poi pagare dazi e dopo un anno tornerà a negoziare trattamenti di favore con ogni Paese dei 27.



UK oggi

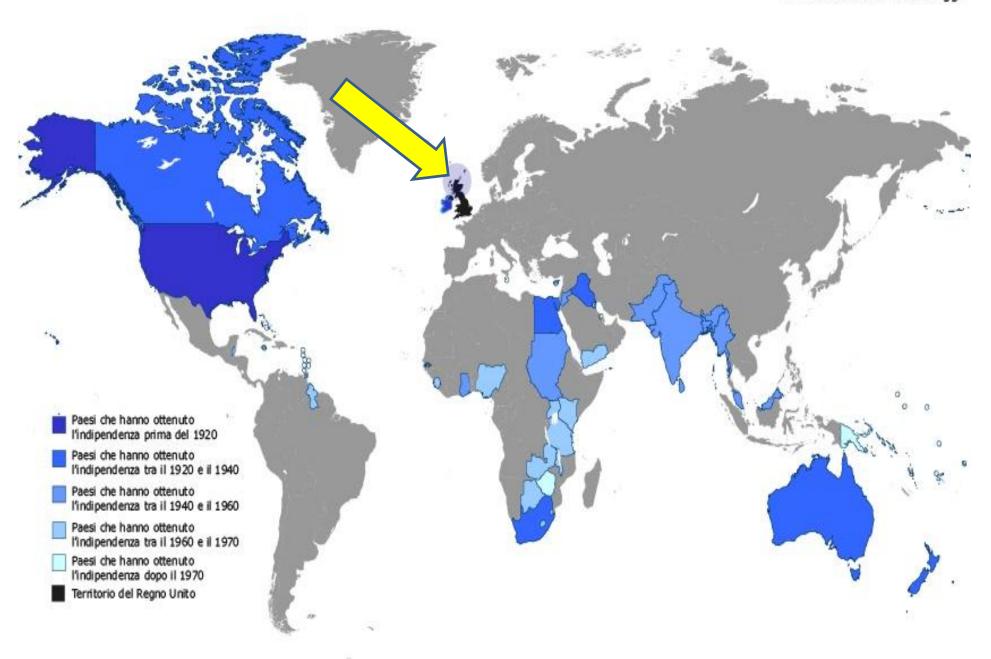
- Capitale: Londra (8,6 Ml ab.)
- Composta da Scozia, Galles, Inghilterra, Irlanda Nord
- Popolazione: 64 Ml (13% popolazione UE)
- PIL: 2.200 miliardi euro = 34.000 euro pro capite
- Debito/PIL: 104% che aumenta dell'8% annuo
- Sistema politico: monarchia costituzionale parlamentare. Primo Ministro David Cameron
- Paese membro dell'UE dal 1° gennaio 1973
- Seggi al Parlamento europeo: 73 come l'Italia
- Sovranità monetaria? Si, con qualche limitazione
- Fa parte dello spazio Schengen? No

la realtà e i miti

- Oggi si chiama UK, Regno unito, composto da quattro territori, ma una volta si chiamava Impero britannico.
- Noi latini arrivammo al Vallo d'Adriano, loro fecero il più vasto impero della storia dell'umanità. Oggi sono 64 milioni; ma nel 1921 dominavano 500 milioni di sudditi.
- L'Impero Britannico si estendeva su tutti e cinque i continenti, dal Canada alla Guyana, dall'Egitto al Sudafrica, dall'India all'Australia; la loro lingua si è imposta in tutto il mondo.
- Controllava territori ricchissimi di materie prime, e questo permise all'UK di essere la più grande potenza economico-militare del pianeta per quasi un secolo.
- Tutto questo è finito, ma non nel DNA dei britannici.

C'ERA UNA VOLTA L'IMPERO BRITANNICO

Ecco gli Stati che si sono dichiarati indipendenti da Londra dal 1776 ad oggi



la realtà e i miti

Gli inglesi non si sono mai integrati col resto d'Europa: contano per 12, usano i gradi celsius, pesano in libbre, misurano in pollici, guidano a sinistra e conservano un po' di patina epidermica che fa molto British. Spesso credono di esser potenti come una volta.

- Far parlare a un inglese una lingua non sua? Impossibile.
- Che ti aiuti a capire parlando piano? Non ne vede motivo.

Molto difficile costringere un inglese a fare un lavoro che può fare un «suddito» turco, magrebino, italiano, spagnolo.

Rifuggono dai lavori manuali, ma negli affari finanziari sono eccellenti, infatti la Borsa di Londra è una delle più grandi borse del mondo, con oltre 3.500 società quotate.

E anche con qualche paradiso fiscale di troppo come le isole della Manica di cui Cameron non si fidava.

UK dei diritti e delle libertà

La codificazione dei diritti nella carta costituzionale è francese, ma il concetto di libertà è nato in UK.

1215 - Magna Charta Libertatum che, per la prima volta, vide l'aristocrazia soggetto contestatore del potere divino del Sovrano limitandone il potere. Da qui ebbe origine la figura dell'Habeas corpus: diritto del cittadino a non essere limitato nella libertà se non dopo un giudizio di una corte.

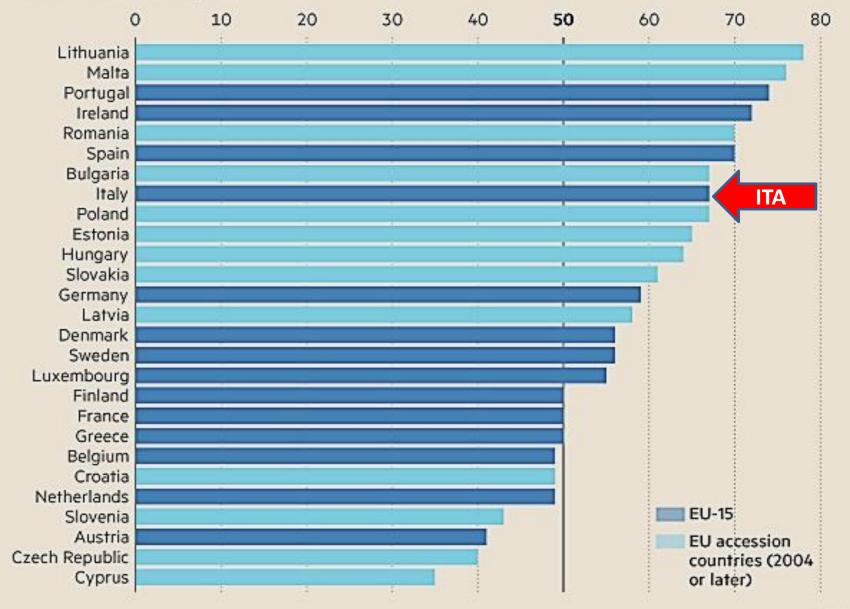
UK dei diritti e delle libertà

- Un Paese dove sono nate le libertà e le correnti liberali-liberistiche, mal si coniuga con una UE basata su regole, trattati e parametri inflessibili, ordinanze e pedanterie, dalla curvatura delle banane al divieto di riciclare buste del tè.
- Troppo per chi ha dato i natali a John Locke, a Adam Smith e a Stuart Mill. Non è questione antropologica, ma di attitudine di pensiero che interpretato agli estremi negli anni 80 fece emergere l'ultra liberista Margaret Thatcher, che neutralizzò il sindacato e smantellò il welfare state.

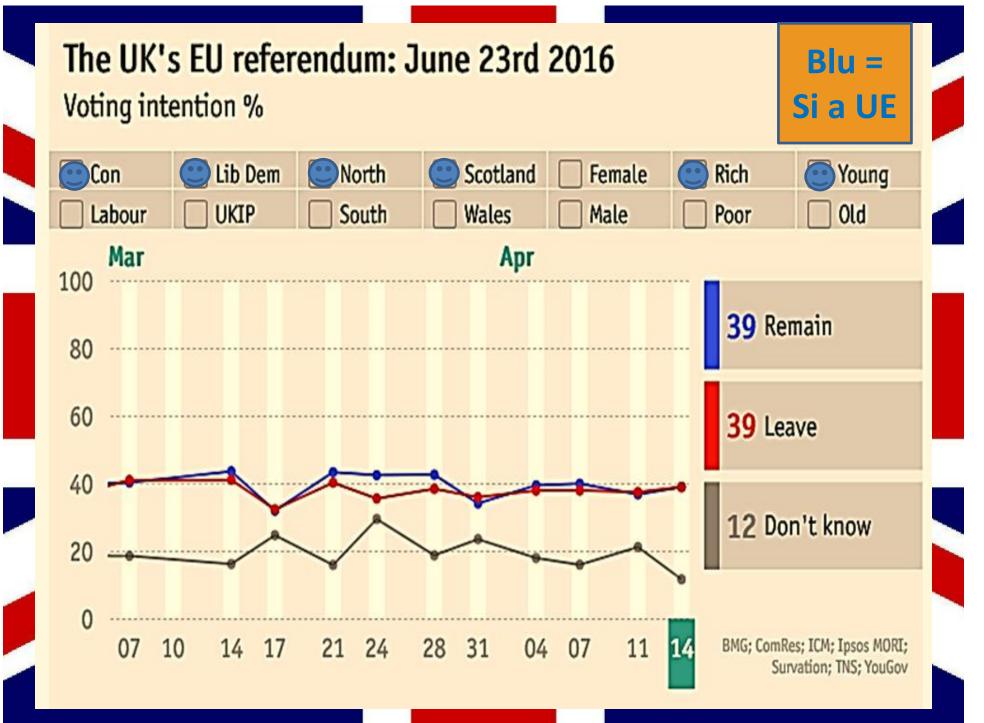
Per questo l'UK è l'unico Paese che potrebbe rompere la ragnatela burocratica, unica cosa solida che l'Europa disunita ha saputo creare. Ma bisognerebbe integrarsi.

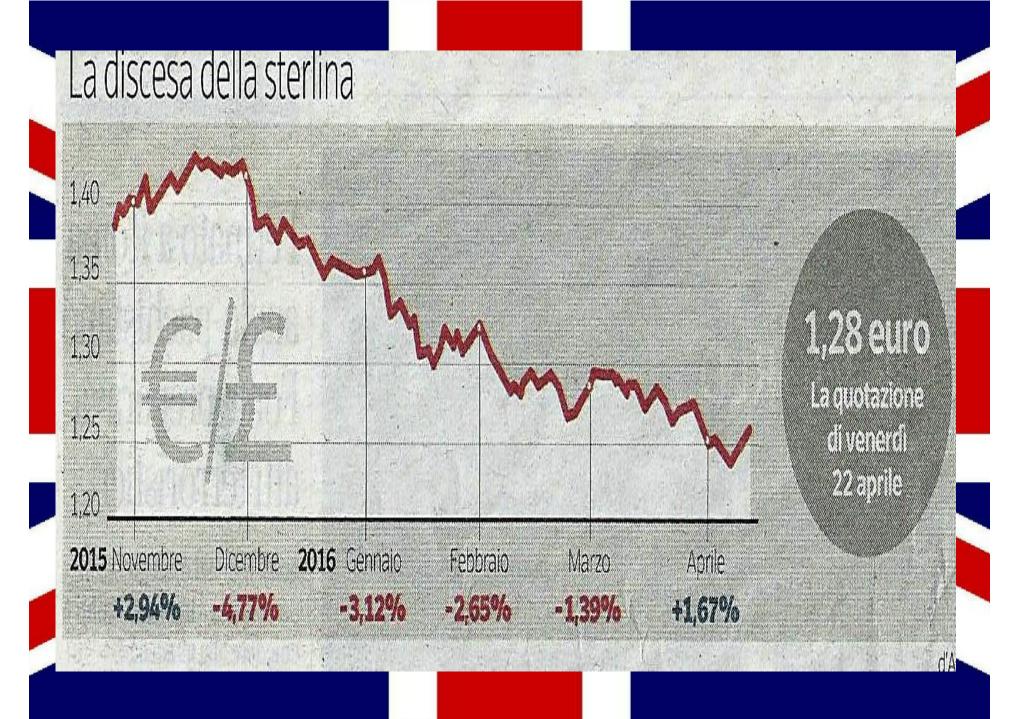
Do you want Britain to remain in the EU?

Per cent who answered yes



FT





-22/04/16

32

Commenti Commenti Claice



All'UK converrebbe uscire?

No. Il costo sarebbe superiore ai benefici.

- Secondo la «Bertelsmann» che produce scenari economici, ai britannici la "Brexit" costerebbe 30 Md euro/anno, un consistente calo del PIL e una forte volatilità della sterlina presa fra \$ e €.
- L'affermazione alle elezioni europee dell'UKIP, il partito antieuropeo, ha indotto Cameron ad alzare la posta con le richieste egoistiche inviate al Consiglio UE e tutte meschinamente soddisfatte.

Ma la vera ragione è un'altra. I finanzieri inglesi non vogliono i pedanti controlli della BCE sulle banche del Regno che sono alquanto sregolate

Cosa ha ottenuto Cameron?

- 1. Dotare il parlamento nazionale di maggiori poteri per bloccare la legislazione europea; loro si e noi no?
- 2. restrizioni per 4 anni sui sussidi concessi ai cittadini Ue non britannici che vivono nel Regno Unito;
- 3. cambiare le regole degli assegni familiari per i lavoratori i cui figli vivono in un paese più povero, così che la quota elargita sia più bassa per parificare il costo della vita del paese di destinazione;
- 4. il riconoscimento esplicito del fatto che l'euro non è l'unica moneta dell'Unione europea e la garanzia che i paesi fuori dall'eurozona non debbano partecipare ai salvataggi dei paesi euro.

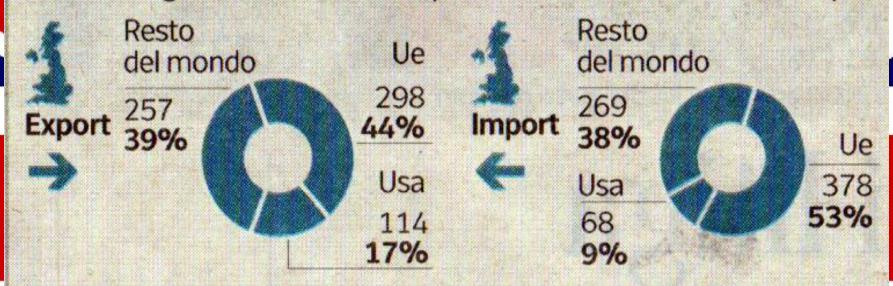
All'Europa converrebbe perdere la GB?

Si: perché ci teniamo un Paese non convinto. No: da un punto di vista concettuale, ha la capacità di ottenere deroghe e può esser l'apriporta perché le norme si adattino ai tempi; l'Europa deve cambiare, non solo per l'ormai ottusa burocrazia, ma per diventare essa stessa più competitiva. L'errore che noi facciamo è pensare che i vincoli europei siano una camicia di forza immutabile; invece è una rete da allargare in modo che i mercati funzionino meglio per i cittadini.

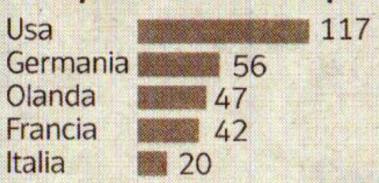
Londra insegna ancora una volta che le regole UE si possono modificare, così si è mostrata veloce da acquistare la borsa di Milano e oggi quella di Francoforte. Nel settore finanza l'UK potrebbe farci scuola.

L'Ue è il più grande partner commerciale del Regno Unito

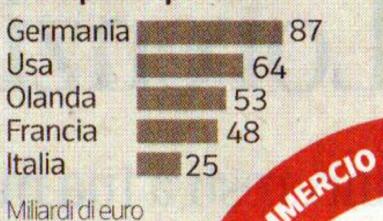
Import ed export britannici valgono insieme il 60% del Pil della Gran Bretagna. Circa la metà di questi commerci sono con l'Europa

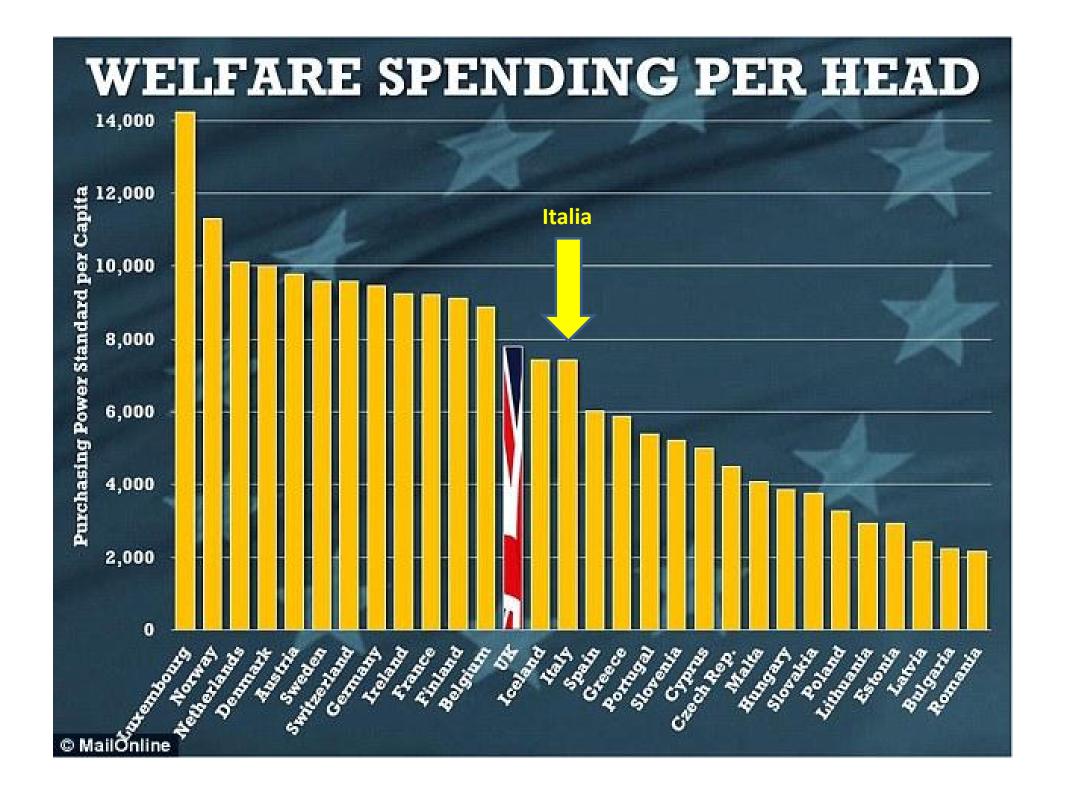


Principali destinazioni export



Principali importatori





UK e UE dare e avere nei conti

- Ogni paese versa contributi per il mantenimento delle strutture UE. I contributi finanziari al bilancio dell'UE vengono ripartiti secondo l'economia.
- Più grande è l'economia del paese, maggiore il suo contributo, e viceversa.
- spesa totale dell'UE per il Regno Unito: 7 Md euro
- contributo complessivo del Regno Unito al bilancio dell'UE: 11 Md euro.

UK oggi

L'eventuale uscita presenta rischi gravissimi per la stessa sterlina in costante deprezzamento:

- per il passivo nella bilancia dei pagamenti
- per l'alto debito
- per la probabile esplosione del mercato immobiliare in Londra.

C'è il rischio inoltre che le centrali finanziarie, attualmente domiciliate nell'isola, trovino conveniente migrare altrove.

UK fuori UE: reazioni a catena forse

- Una svalutazione della sterlina potrebbe portare a un aumento dell'inflazione in Gran Bretagna.
- A quel punto la Bank of England potrebbe alzare i tassi, visto che già la svalutazione della sterlina sarebbe espansiva di per sé, generando un vantaggio nelle esportazioni.
- Se la Bank of England alzasse il costo del denaro potrebbe spingere anche la Fed ad accelerare i tempi e fare altrettanto

UK fuori UE: reazione a catena forse

- Un rialzo dei tassi in Inghilterra e negli USA isolerebbe la Bce e il quantitative easing (partito nel 2015).
- Per la Bce sarebbe complicato mantenere i tassi bassi visto che molti capitali potrebbero spostarsi verso i più alti rendimenti in GB o USA.
- Insomma, come spesso accade, in finanza c'è sempre il rischio dell' "effetto farfalla". Un battito d'ali in un Paese può scatenare reazioni a catena in tutto il mondo.
- Ecco perché il Brexit potrebbe cambiare le carte sul tavolo non solo in Gran Bretagna e dintorni.

UK le ragioni di chi vuol lasciare

- Far parte dell'UE ha portato pochi benefici. Falso: l'appartenenza alla UE ha fatto aumentare gli scambi commerciali del 55%
- ➤ Far parte dell'UE comporta costi enormi. Falso: il costo è solo lo 0,5% del PIL compensato dal punto 1
- > Far parte dell'UE significa sottostare alle sue regole
- > Se si spaccasse l'Eurozona l'UK avrebbe grossi danni
- ➤ La fiacca crescita è colpa della UE. Falso: nessuno impedisce all'UK di esportare altrove; vedi la Germania

Ma ora Cameron ci ripensa

- Il referendum rappresenta «una delle maggiori decisioni che il Regno Unito dovrà affrontare nel corso della nostra vita», ha detto il premier davanti a Downing Street dopo la riunione di gabinetto.
- «La scelta è nelle vostre mani», ha detto in un appello diretto agli elettori. «Ma la mia raccomandazione è chiara: credo che il Regno Unito sarà più sicuro e più forte restando in un'Unione Europea riformata»

Ma c'è da chiederci: con l'UK dentro l'UE, è più forte o più america-dipendente?

Meglio l'UE senza l'UK?

- Se gli albionici tolgono il disturbo non è grande tragedia, considerando il ruolo di frenatori del processo di integrazione che hanno svolto sistematicamente riprendano pure in maniera compiuta il ruolo di piccolo avamposto subalterno dell'impero americano.
- E se non altro si sarà fatta chiarezza
 come si è fatta chiarezza sui leader continentali che
 hanno negoziato con Cameron accordandogli
 benefit che ad altri avrebbero negato.

Meglio l'UE senza l'UK?

- A nessuno viene in mente che questi, il loro benessere, l'hanno conquistato sulla pelle dei paesi sfruttati. Poi sono diventati «democratici».
 - Si potrebbero ricordare i saccheggi delle navi spagnole da parte del pirata Drake e la spartizione del bottino con la regina Elisabetta, il cui regno ha evitato il tracollo grazie a quelle ruberie.
 - Si potrebbe citare il commercio e lo sfruttamento dei neri per arrivare fino all'attuale tentato sfruttamento dell'Europa verso la quale, oltretutto, gli inglesi nutrono anche qualche disprezzo neppur tanto celato.

Meglio l'UE senza l'UK?

Questi sono inglesi e non cambiano mai.

- E allora perché l'UE deve tenersi questa palla al piede?
- La UE comprende anche l'UK, ma se vogliono andare, che vadano.
- Vedremo cosa ne sarà del loro PIL. Vedremo cosa ne sarà del loro regno dal quale gli scozzesi vorranno uscire.
- Alla City, il più importante paradiso fiscale legalizzato, tremano, come finanza e imprese.

Loro sanno che l'uscita sarebbe un disastro.

Meglio che se ne vadano? Si

- A queste condizioni l'UK farebbe bene ad uscire dall'Europa. Nella realtà non ne ha mai fatto totalmente parte. Gli inglesi, da veri Britannici, hanno sempre avuto un po' di puzza sotto il naso.
- Si son sempre considerati estranei alla comunità europea e han fatto di tutto per ostentare la loro condizione di isolani privilegiati.
- l'Europa non peggiorerà se l'Inghilterra decidesse di uscire dal patto né migliorerà se i britannici rimarranno nell'Unione. Ma poiché si sentono quasi americani e rifiutano qualsiasi integrazione, che vadano! Ci contenteremmo di avere la Scozia.